

Un libro di Giorgio Paolucci

# Il pellegrinaggio a Loreto Pietà e memoria cristiana

Va in libreria «Un popolo nella notte», scritto da Giorgio Paolucci, caporedattore di «Avvenire». Il volume è pubblicato dalle edizioni San Paolo in occasione del trentesimo anniversario del pellegrinaggio a piedi da Macerata a Loreto. Iniziato nel 1978, il pellegrinaggio propone un cammino notturno di ventotto chilometri e da anni è diventato la manifestazione nel suo genere con maggiore partecipazione in Italia. Il presidente della Conferenza episcopale italiana, cardinale Angelo Bagnasco, che presiederà la messa di apertura dell'edizione 2008 in programma il prossimo 7 giugno, ha recentemente dichiarato che «il successo in termini di numero, ma anche per la qualità della partecipazione, è il segno che la ricerca dell'uomo non si spegne perché porta con sé un inestinguibile anelito alla verità delle cose e alla verità di se stesso. È questa, a pensarci bene, la vicenda dell'umanità che fa della storia un grande pellegrinaggio religioso».

di TARCISIO BERTONE

Il libro che ho il piacere di presentare scandisce le tappe di una storia iniziata trent'anni fa: si tratta della storia del pellegrinaggio a piedi da Macerata a Loreto. Fondatore dell'iniziativa è un giovane insegnante di religione al Liceo Leopardi di Macerata, don Giancarlo Vecerrica, attuale Vescovo di Fabriano-Matelica. I trecento giovani marchigiani della prima edizione (1978) sono diventati 65.000 persone d'ogni età e provenienza nel 2007.

Proposto da Comunione e Liberazione in accordo con le diocesi marchigiane, il pellegrinaggio a piedi da Macerata a Loreto aggrega molte realtà del mondo cattolico (movimenti, associazioni, parrocchie) e persone non credenti ma «in ricerca».

Il libro non è a scopo celebrativo, ma vuole raccontare un avvenimento di popolo, le attese che spingono persone di ogni condizione sociale a mettersi insieme per camminare tutta la notte verso la Santa Casa di Loreto. Quasi a dire che nei giorni e nelle notti d'estate non c'è solo voglia di ferie e di turismo, ma desiderio di consacrare del tempo per un viaggio che non è meramente spaziale ma interiore ed esistenziale. Il pellegrinaggio evoca i

«Questa istanza interrogativa non è legata a circostanze di tipo economico, politico, culturale, ma al cuore dell'uomo. Anche nelle civiltà più evolute dal punto di vista tecnologico e scientifico queste domande sul senso della vita persistono». Il gesto si caratterizza per la sua semplicità: preghiere, canti, lettura di testi letterari o del magistero della Chiesa, testimonianze di persone che raccontano il loro itinerario umano e il cambiamento innescato dall'incontro col cristianesimo. Il libro ospita i contributi scritti da alcuni personaggi che hanno partecipato al pellegrinaggio: Giancarlo Cesana, don Oreste Benzi, Magdi Allam, Giuliano Ferrara, Savino Pezzotta e Fausto Biloslavo. In conclusione lo storico della Santa Casa di Loreto, Giuseppe Santarelli, ripercorre le origini della devozione popolare e le vicende che l'hanno accompagnata nei secoli.

Pubblichiamo la prefazione scritta dal cardinale segretario di Stato.

molti sentieri della vita interiore, là dove sta il segreto della qualità di ogni esistenza che voglia essere autenticamente umana: i sentieri della conversione del cuore, della testimonianza rinnovata dal lievito evangelico, della condivisione solidale verso gli altri.

Ripercorrendo la storia, i temi e soprattutto le esperienze umane raccontate, il libro documenta la rinascita religiosa in atto in Italia a livello popolare, una realtà spesso ignorata, snobbata o ridotta a fenomeno folcloristico dai grandi mezzi di informazione. La pietà popolare, intesa correttamente come «memoria», sempre eloquente e «paradigmatica» dell'esistenza cristiana e dei valori umani e sociali, con le sue diverse forme e manifestazioni, offre l'occasione, talvolta unica, di trasmettere il messaggio evangelico, di approfondire la conoscenza della fede, di promuovere la vita religiosa. «La religiosità popolare, oltre a essere oggetto di evangelizzazione, è essa stessa, in quanto contiene incarnata la parola di Dio, una forma attiva con cui il popolo evangelizza continuamente se stesso» (*Puebla*, n. 450).

Il nesso tra la devozione popolare e i pellegrinaggi viene opportunamente trattato nel libro dallo storico della Santa Casa di Loreto, il francescano padre Santarelli.

I brevi interventi che compongono il testo, scritti appositamente da alcuni dei protagonisti delle passate edizioni, e i passaggi più significativi di quanto detto da Giovanni Paolo II e da altri autorevoli esponenti della Chiesa (i cardinali Ruini, Martino, Scola, Rylko, ed io stesso, don Giussani e altri), si intersecano con le esperienze di tante persone semplici che si sono messe in cammino per chiedere grazie, per ringraziare, per offrire, per cercare risposte alle loro angosce.

Claudio Chieffo, prematuramente scomparso nell'agosto del 2007 e che per molti anni ha animato con le sue canzoni il pellegrinaggio notturno da Macerata a Loreto, è presente nel libro con i suoi ricordi personali inediti e le testimonianze di chi lo ha accompagnato nelle varie edizioni.

Come conclusione vengono lasciate alcune pagine bianche che hanno anch'esse il loro significato. Chiunque sia il pellegrino che, immerso nella folla, abbia sperimentato il tocco di una particolare grazia, può arricchire il libro con i suoi ricordi personali, utili per ridare nuovamente al cuore lo slancio e l'ardore di quelle notti di cammino.

Auguro che i numerosi lettori sentano anch'essi il desiderio di provare l'affascinante esperienza!